

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Oltre la busta paga: che cosa cerca chi vuole un lavoro di qualità

Maria Carla Cebrelli · Friday, November 17th, 2023

**Contabili (con esperienza), tecnici specializzati addetti a macchine utensili, magazzinieri. Sono solo alcune delle professionalità più ricercate sul territorio Varesino dalle imprese del sistema economico.** Un mercato del lavoro, quello del Varesotto ma più in generale dell'area insubrica, che sta vivendo un profondo cambiamento, condizionato da una serie di variabili legate a fattori demografici, di contesto, geografici, strutturali **ma anche psicologiche e sociali.** Di questo si è parlato nella serata di ieri, all'Università dell'Insubria, nel corso del seminario **“La nuova concezione del lavoro e le nuove fragilità del dopo Covid”** organizzato a chiusura del progetto **Interreg SkillMatch Insubria**, percorso più ampio volto ad approfondire azioni, dati e analisi per ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in termini di profili di competenze **nello spazio transfrontaliero insubrico.** L'interreg ha coinvolto l'Università dell'Insubria, l'Università Carlo Cattaneo- Liuc (capofila), PTSCLAS, SUPSI, DECS Canton Ticino, e ha portato ad **approfondire una serie di testimonianze su buone pratiche per il superamento degli ostacoli che rendono difficile per le imprese e per i lavoratori il reciproco incontro.**

## Cosa vuole chi cerca un lavoro oggi

Cosa considera realmente chi cerca un lavoro in questo momento? Quello che è evidente, dalle testimonianze di **Giovanni Cozza e Claudia Rapisarda**, rispettivamente direttore e operatrice del Centro per l'impiego di Busto Arsizio, è un punto di rottura dal modello del recente passato. Un punto temporale ben definito che si può ricondurre, senza ombra di dubbio, alla pandemia e al periodo di lockdown. «Fino a qualche anno fa al centro della nostra attività **c'erano fondamentalmente lavoratori disoccupati che cercavano un impiego** – ha ricordato **Cozza** -. Oggi invece il contesto è ben diverso, molto frammentato, con le imprese da un lato che faticano a trovare alcune figure e i lavoratori che hanno una serie di esigenze che hanno a che fare, ad esempio, con la conciliazione del lavoro e la vita privata». **Rapisarda ha presentato un'analisi concreta delle figure più ricercate dalle imprese**, tra tutti gli **esperti di contabilità**, e le difficoltà che nel concreto si verificano, come la ricerca di personale specializzato in determinati settori, l'incongruenza delle retribuzioni, la richiesta di competenze e conoscenze trasversali, **dall'altro le aspettative di chi cerca lavoro** «alle quali si aggiungono sempre di più – ha precisato – fattori che hanno a che fare con la ricerca di un lavoro di qualità».

## Il lavoro di qualità esiste

Il fenomeno internazionale delle “grandi dimissioni” Post Covid che ha riguardato tanto gli Stati

Uniti quanto i paesi europei ha avuto naturalmente effetti anche sul nostro territorio con centinaia di migliaia di lavoratori “mancanti” a livello regionale. **«Chi ricerca un lavoro, dopo averne lasciato uno in precedenza per rispondere ad altre priorità personali, sociali o legate a fragilità individuali è per così dire più “esigente”. È alla ricerca di condizioni particolari che vanno ben oltre il valore della busta paga** – ha aggiunto Rapisarda -. Tra queste la possibilità di svolgere lavoro in *smartworking* o con flessibilità oraria, l’attenzione ai valori aziendali e alle possibilità di crescita». «Una crescita che non è solo “di carriera” – ha precisato **Maria Sole Monolo**, Talent Acquisition Coordinator **Eolo** SpA – ma che, soprattutto per i giovanissimi è da considerare anche orizzontalmente, come il desiderio di imparare e di acquisire più conoscenze possibili».

## La spinta della sostenibilità

Il paradosso, in questo caso, è anche da intendere in positivo: **in settori che agli inizi degli anni duemila hanno visto una forte riduzione degli addetti**, come il tessile, proprio in questo momento si stanno aprendo nuove e interessanti possibilità di lavoro. Le ha ricordate **Paola Tambani del Centro tessile e cotoniero di Busto Arsizio** sottolineando anche gli effetti sul settore che avranno le nuove normative europee orientate alla sostenibilità. **Un salto di qualità richiesto anche alle politiche per il lavoro**, ricordate da Pino Pizzo della segreteria Cgil Varese, che ha partecipato al tavolo sperimentale insieme a Cisl e Uil. Pizzo ha ricordato l’importanza **«di un intervento sulla questione salariale che resta prioritaria»**. Così come l’**attenzione ai lavoratori** da intendersi nel senso più ampio che dai temi della sciurezza tocca anche l’impegno per una formazione vera e certificata che deve essere considerata come investimento collettivo e non soltanto come un costo».

## Il tavolo sperimentale e il dialogo sulla formazione

Il seminario è stato anche l’occasione per presentare i risultati del tavolo sperimentale avviato dal **Criel** (Centro di ricerca sull’internazionalizzazione delle economie locali del Dipartimento di economia dell’ateneo) con il **Centro per l’impiego di Busto Arsizio** che, come ha illustrato il professor **Lelio Demichelis**, docente di sociologia economica del Dipartimento di Economia: **“Ha allargato il dibattito sul disallineamento tra domanda e offerta di lavoro ai protagonisti del mondo della formazione** e, attraverso il **metodo dialogico**, ha messo a confronto soggetti diversi (dal mondo imprenditoriale a quello sindacale) che hanno portato la propria esperienza e ed osservazioni».

Il rapporto ha permesso di individuare una serie di **“deficit”**, termine che ne indica la priorità: **«Primi fra tutti quelli di informazione** – ha sottolineato il docente – che le imprese e le persone hanno nei confronti dei soggetti della formazione e viceversa». Le conclusioni a cui si è giunti in questa prima fase (il tavolo proseguirà anche nel 2024) saranno una base importante a disposizione di tutti i soggetti che lavorano su queste tematiche. È il caso ad esempio della **Provincia di Varese**, che da tempo ha acceso un riflettore istituzionale sul mondo della formazione e del lavoro. Una fotografia dell’attuale modello territoriale – **dalle scuole primarie ai percorsi post diploma, gli Its e le università alla luce delle variabili di contesto come la vicinanza al mercato ticinese e i cambiamenti dell’economia e della società** – è stata presentata da **Cristina Zambon**, dell’area istruzione e formazione di Villa Recalcati che ha ricordato che le scuole hanno innanzi tutto un ruolo formativo, educativo e di crescita delle persone al quale si affianca poi l’accompagnamento alla scelta di percorsi orientati al mondo del lavoro.

---

(Foto archivio *Pixabay*)

This entry was posted on Friday, November 17th, 2023 at 11:29 am and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.